

Don Fernando de Berreo giunse gli 11 di maggio 1619 alla Guiana con quarantaquattro soldati armati a sue spese, e fu bene accolto dagli abitanti che temevano un assalto degl'indiani aruacas. Aiutati da questo rinforzo, ricostruirono la loro città che fu più tardi, in seguito alle novelle invasioni degl'inglesi (1), trasferita nel sito attualmente occupato. Si troverà nella carta della Guiana di Bruè la situazione della *Nueva* e della *Vcia Guyana*; la *Nueva*, chiamata pure *Angostura*, è molto più all'occidente sulla sponda dell'Oronoco.

1656. Giusta un regio rescritto (*real cedula*), del 13 luglio 1656, fu fondato il *pueblo de Roldanillo*, composto di trecento indiani guaraunos, i quali fino dal loro arrivo furono decimati dal vaiuolo; ed i pochi che sopravvissero furono trasportati al *pueblo de Pozuelos*, ch'era il più vicino villaggio (2).

1670. Verso quest'anno gli olandesi d'Esquivo (*Essequibo*), aiutati dai caraibi e dagli aruacas, assalirono nuovamente la città di San Tommaso della Guiana, i di cui abitanti, incapaci di oppor loro resistenza, si rifugiarono, gli uni a San Sebastiano de los Reyes, e gli altri a Nueva Barcelona ed a Caracas. Il piccolo numero di quelli rimastivi, essendo esposti a continue ostilità, presero il partito d'innalzare per loro difesa una specie di ridotto, il quale da don Carlo de Sucre fu nel 1734 o 1735 convertito in un forte (*castillo*), col nome di *San Francisco* (3).

1679. In quest'anno San Tommaso della Guiana fu di nuovo assalita, saccheggiata ed abbruciata di notte, dal capitano olandese Janson che vi si era recato a pretesto di riscuotere gli arretrati dovutigli; ed una parte degli abitanti di quell'infelice città si ritrassero a Cumana (4).

1684 e 1693. I caraibi trucidarono i missionarii dell'Oronoco; essi erano determinati di continuare la guerra fino a che avessero distrutto le loro colonie, ma i missio-

(1) Caulin, *Historia de la Nueva Andalucia*, lib. XI, cap. 2 e 12.

(2) Caulin, *Historia*, ecc., lib. I, cap. 9.

(3) Caulin, *Historia*, ecc., lib. II, cap. 11 e 12.

(4) Caulin, lib. I, cap. 2.